

## INCOMPIUTA

Quando ti guardo giovane straniero  
che mi chiami mamma e mi tendi la tua mano,  
mi chiedo cos'hanno di diverso i tuoi occhi  
da quelli di mio figlio.  
Ma se mi avvicino ancora un po'  
i tuoi sono impastati di malinconia,  
e non riflettono più alcuna luce.  
Siamo tanti, sparpagliati nel mondo  
nati sotto un unico cielo  
come fiori, tutti diversi, tutti a colori,  
seminati e fecondati dalla stessa madre terra.  
Ci hanno selezionato, catalogato,  
suddiviso in razze  
anche se di umana ce n'è soltanto una.  
Ecco, un battito più forte  
rimbomba nel mio petto  
e avrei voglia di abbracciarti e di dirti :  
oggi vieni a casa mia  
che da mangiare non ci manca  
e un bagno caldo te lo posso offrire  
e ho qualche vestito buono che ti dovrebbe stare  
e mi parlerai di te.  
Ma impetuosa  
arriva sgomitando con il cuore la mia mente,  
mi disorienta, mi confonde e mi imbroglia  
con i suoi "SE" e i suoi "MA"  
e solo pochi spiccioli  
ti metto nelle mani,  
ma tu qualcosa hai percepito  
perché hai sostenuto quello sguardo  
e mi hai pure ringraziato.  
E... voltandomi ho pensato:  
se avessi avuto solo un pezzo di pane  
forse metà te l'avrei dato.